

TALAMONE: WWF E ITALIA NOSTRA

# «Fanghi inquinati Dagli enti ancora nessun chiarimento»

di Ivana Agostini  
TALAMONE

Le scorse settimane il Wwf e Italia Nostra hanno chiesto chiarimenti al Comune di Orbetello, alla Regione Toscana e all'Arpat sulla presenza di zinco nei fanghi del porto di Talamone. L'unica risposta alle due associazioni ambientaliste è arrivata da Arpat. Ma per le due associazioni è una «non risposta».

«Le richieste fatte agli enti – spiegano le associazioni – erano semplici e dirette riguardando la reale estensione delle aree inquinate, la loro pericolosità per persone ed ecosistemi marini, origine degli inquinamenti ed eventuali responsabilità. Regione e Comune di non hanno fornito risposta; solo da Arpat – che ringraziamo – si è avuto un riscontro nella forma di una non risposta». Secondo Arpat «non vi sono evidenze di un'estensione dell'inquinamento né vi è motivo di temere una "potenziale pericolosità per la salute umana e gli ecosistemi marini", tuttavia – dicono le associazioni – nessuno ha operato ulteriori campionamenti. Su quale basi si fanno queste affermazioni? Sempre nella risposta di Arpat si sostiene

che "la classe di pericolo ecotossicologico del campione contenente zinco è assente o bassa", salvo non poter essere smaltita come gli altri fanghi a Piombino. In pratica il motivo per cui lo smaltimento non sarà fatto a Piombino ma in una discarica specializzata è – dice Angelo Properzi, Wwf Grosseto – la mancanza di una completa impermeabilizzazione necessaria per i sedimenti in "classe di qualità" D, determinata dalla classe chimica di rischio molto elevato dovuta allo zinco. Una domanda: come lo stesso campione di fango possa essere di volta in volta classificato innocuo o tanto pericoloso da non poter essere smaltito come gli altri». Poi «si glissa su origine e responsabilità degli inquinamenti rilevati. Si dice solo che la causa della presenza di zinco "non possa essersi verificata di recente ma non siamo in grado di fornire ulteriori indicazioni"». Arpat «significa Agenzia regionale di protezione ambientale Toscana. Da queste risposte evasive non riteniamo che cittadini ambiente siano sufficientemente protetti da questa struttura pubblica. Aspettiamo che Regione e Comune escano dal loro colpevole silenzio».

